

# Decreto Calabria, Spirlì: «Chiederò l'intervento di Mattarella»



La riproposizione del Decreto Calabria ci preoccupa fortemente, soprattutto alla luce del difficile momento storico che stiamo vivendo a causa dell'emergenza covid.

Il rinnovo – e il loro contestuale aggravamento – delle misure straordinarie per la sanità regionale è un atto chiaramente politico che aggiorna, di fatto peggiorandolo, un provvedimento chiaramente incostituzionale, dal momento che limita, in modo evidente e inaccettabile, il principio di autodeterminazione della comunità calabrese.

Alla luce di queste considerazioni, la Giunta regionale, nella seduta di ieri, mi ha affidato il mandato di rivolgermi direttamente al presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, a cui già oggi chiederò di non avallare un atto che, oltre a comprimere i diritti dei calabresi e dell'istituzione che li rappresenta, in poco più di un anno ha peggiorato in modo evidente lo stato della sanità». È quanto dichiara il presidente facente funzioni della Regione Calabria, **Nino Spirlì**.

«L'esecutivo che presiedo – continua il massimo rappresentante della Giunta – nel corso dell'ultima riunione ha inoltre preso atto dell'ottimo lavoro svolto dalla commissione esaminatrice che ha valutato i profili professionali degli aspiranti

direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Calabria, attualmente commissariate proprio in virtù del Decreto Calabria.

Dopo un lungo confronto interno, e anche grazie alle delucidazioni arrivate direttamente dal ministro della Salute, **Roberto Speranza**, la Giunta regionale ha deciso di non procedere con la nomina dei nuovi vertici delle Aziende. L'esecutivo aspetterà la scadenza del Decreto Calabria – fissata per la mezzanotte di oggi – e, nell'eventualità di una vacatio amministrativa provocata dal Governo, procederà, già nella mattinata del 4 novembre, a nominare i reggenti delle varie realtà sanitarie della regione».

«Quella attuale, per la Calabria – conclude Spirlì -, è una fase più che delicata. Una fase che non ammette confusione, inerzie o superficialità istituzionali. Di certo, la Giunta calabrese non permetterà che le Aziende della regione restino in balia degli eventi e prive di guide stabili in grado di affrontare la gravissima crisi che tutti noi abbiamo davanti».